

L'apprendimento cooperativo



LE NOSTRE PRIORITA'

CAMBIARE IL PARADIGMA INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO:

- centralità dello studente-individuo
- scuola come microcosmo sociale e laboratorio di esperienze



IMPARARE AD IMPARARE:

- costruire competenze disciplinari e trasversali
- assimilare e rielaborare le conoscenze

IMPARARE AD ESSERE:

- accettare se stessi
- valorizzare e realizzare i talenti individuali
- accettare l'altro
- valorizzare la diversità

IMPARARE AD ORIENTARSI

- rafforzare la propria identità culturale e territoriale
- aprirsi al confronto multiculturale e multi-etnico
- tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e storico-artistico
- *Lifelong learning*

Elementi chiave dell'apprendimento cooperativo

- Interdipendenza positiva
- Interazione promozionale faccia a faccia
- Richiesta esplicita di consolidare e utilizzare competenze sociali
- Responsabilità individuale e di gruppo
- Revisione metacognitiva del lavoro svolto
- Equa partecipazione
- Interazione simultanea
- Realizzazione continua di prodotti che dimostrino le padronanze cognitive raggiunte
- Valutazione continua individuale e di gruppo



I principi di base

- La conoscenza è costruita, scoperta, trasformata ed estesa dagli studenti;
- L'apprendimento è un'impresa sociale nella quale gli studenti hanno bisogno di interagire con l'insegnante e con i compagni di classe in un contesto cooperativo;
- L'apprendimento è un **PROCESSO** continuativo e trasformativo dell'identità che «comporta la scelta di che cosa sapere e di diventare una persona per cui tali conoscenze risultano significative».*

* E. Wenger, *Comunità di pratica. Apprendimento, significato, identità*, Milano 2006

L'apprendimento come consapevolezza del sé e come situazione interpersonale

I processi educativi si *costruiscono* sulla relazione educativa e sull'interazione comunicativa insegnante-allievo, ma anche su altri tipi di rapporti (allievo-allievi, insegnante-disciplina, allievo-disciplina, insegnante-ambiente, allievo-ambiente ecc.), cioè su tutto ciò che Lewin definisce *campo*.

L'apprendimento si rivela come una funzione di detto *campo* e viene a contemplare non solo la sfera cognitiva, ma anche quella emotiva, motivazionale, affettiva e relazionale.



(M. Polito, *Apprendimento ed insegnamento secondo la teoria della Gestalt [I]*, in *Supplemento alla rivista ITALS*, aprile 2005, Anno III, n. 9; A. Lommatzsch, *Counselling nella Scuola, ovvero il piacere di insegnare*, in *INFormazione Psicologia Psicoterapia Psichiatria*, Roma, n° 41-42, settembre-dicembre 2000/ gennaio-aprile 2000)

Apprendimento-insegnamento come processo di contatto

(L'approccio fenomenologico-esistenziale della *Gestalt*)



L'apprendimento come processo di contatto

Si svolge contemporaneamente su più livelli:

- contatto con se stesso (progressiva consapevolezza di schemi o atteggiamenti abituali di interruzione del contatto, sviluppo di capacità e potenziale, acquisizione dell'autostima come base fondamentale per uno stabile atteggiamento di apprendimento);
- contatto con gli altri (sviluppo della dimensione relazionale);
- contatto con il tema (valorizzazione del significato personale del tema, del vissuto personale e delle attitudini);
- contatto con l'ambiente (flessibilità e disponibilità al cambiamento; sviluppo del «pensiero sistemico retiforme»).



L'insegnamento come processo di contatto

Si svolge contemporaneamente su più livelli:

- contatto con se stesso (consapevolezza dei propri schemi di interruzione; capacità di ascoltare i propri sentimenti, limiti e potenziale; capacità di comportarsi come ci si sente);
- contatto con gli altri (capacità di incoraggiare lo sviluppo di accettazione, empatia e congruenza negli allievi e di organizzare strategie e metodi di apprendimento interattivi nel gruppo);
- contatto con il tema (capacità di trovare la motivazione degli alunni, facendo emergere il loro e il proprio significato personale del tema; capacità di coinvolgerli e responsabilizzarli nella ricerca dei temi, sostenendo l'autonomia creativa);
- contatto con l'ambiente (rendere possibile la consapevole sperimentazione e interazione con l'ambiente, riconoscendo e allargando le possibilità di azione ma anche accettando i propri limiti).

Le interruzioni del ciclo di apprendimento

Blocchi dell'allievo

1. Fase del pre-contatto (percezione del bisogno):
 - lo studente non si sente in contatto con i propri bisogni conoscitivi, avverte apatia e disinteresse
2. Fase del contatto (consapevolizzazione e attivazione):
 - lo studente non riesce a dare un significato alle proprie sensazioni;
 - lo studente non riesce a mobilitare le sue energie verso lo studio per la presenza di altre spinte che emergono e che non riesce a mettere da parte

Strategie metodologiche dell'insegnante

- Promuovere il processo di consapevolezza e l'educazione emotiva
- Promuovere l'apprendimento come percezione di una situazione e riconoscimento degli aspetti che costituiscono il problema

(Le interruzioni del ciclo di apprendimento)

Blocchi dell'allievo

3. Fase del post-contatto o contatto finale (azione):

- L'azione dello studente è inefficace e non raggiunge lo scopo perché non è pianificata e diretta all'obiettivo

4. Fase del riposo (assimilazione e integrazione):

- Lo studente non si dà tempo per integrare all'interno delle sue mappe cognitive le informazioni nuove acquisite

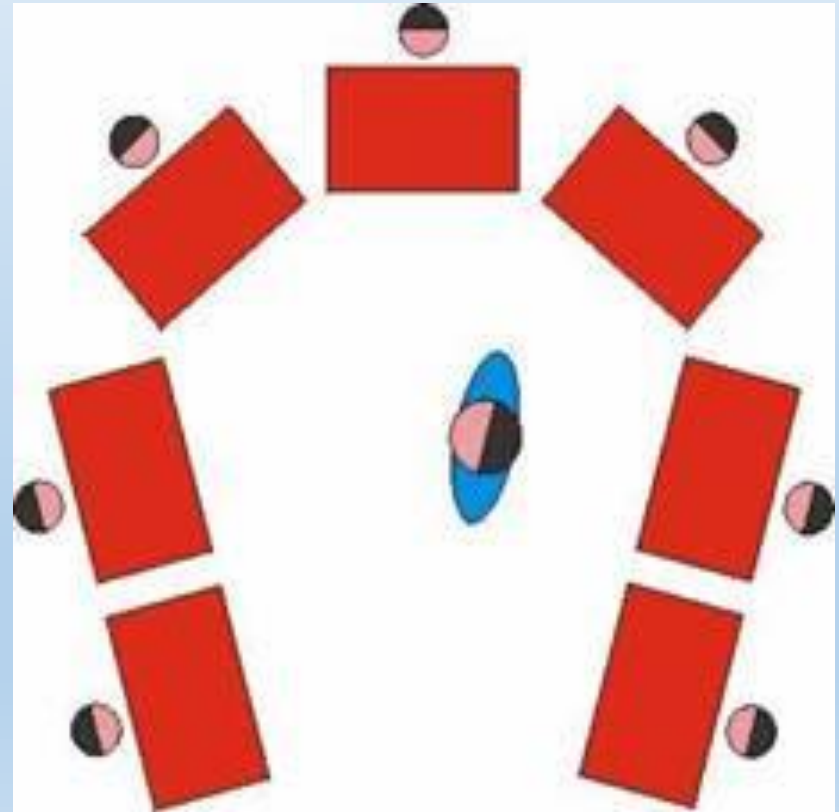
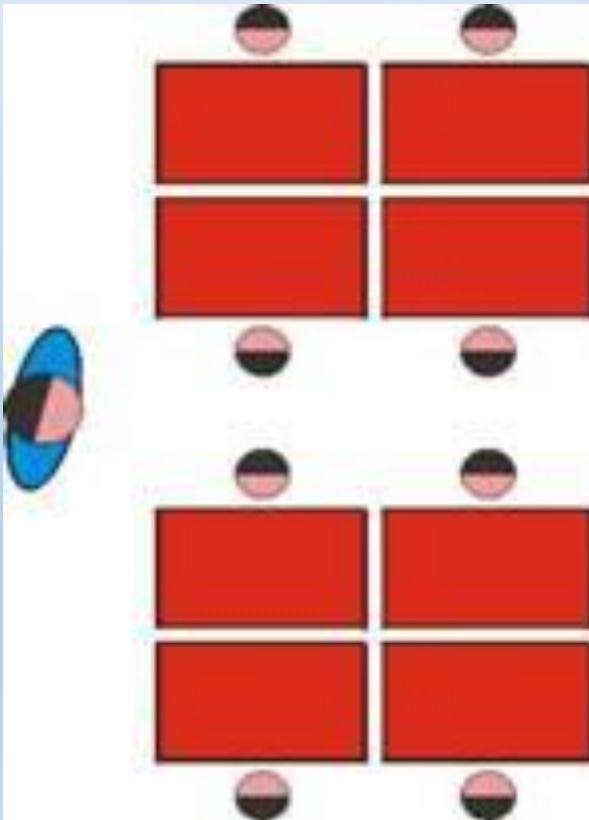
Strategie metodologiche dell'insegnante

- Promuovere l'apprendimento come ristrutturazione di dati e relazioni in funzione della risoluzione del problema
- Promuovere l'apprendimento come ristrutturazione non solo di dati ma della relazione tra i vari dati all'interno di un insieme

L'obiettivo: il contatto pieno



L'organizzazione degli spazi



Un esempio di progettazione



Scheda di progettazione

1. PRIMA DELLA LEZIONE	L'insegnante prende decisioni su:	- obiettivi cognitivi e cooperativi della lezione
		- sistemazione dell'aula
		- pianificazione del <u>materiale didattico</u> e delle <u>rubriche</u> di valutazione
		- uso degli strumenti (materiale cartaceo, LIM, computer...)
		- (eventuale) definizione dei gruppi di lavoro e dei ruoli di leadership
		- pianificazione dei tempi

2. INTRODUZIONE ALLA LEZIONE	L'insegnante comunica:	- la motivazione del lavoro
		- gli obiettivi cognitivi e cooperativi della lezione
		- la composizione dei gruppi e la sistemazione dell'aula
		- la scelta delle competenze sociali e la definizione dei comportamenti desiderati
		- il compito da svolgere e i criteri di valutazione del lavoro
		- il tempo di lavoro
		- la struttura dell'interdipendenza positiva che verrà utilizzata
		- (eventuale) definizione e attribuzione dei ruoli individuati
		- consegna o condivisione dei materiali di partenza

3. DURANTE LA LEZIONE	L'insegnante:	- avvia l'insegnamento diretto delle abilità sociali
		- monitora il lavoro dei gruppi, scandendo eventualmente tempi e fasi
		- guida gli allievi nella risoluzione di eventuali dubbi ponendo loro domande-guida
		- valorizza il lavoro svolto
		- usa la griglia di osservazione delle competenze sociali
	Lo studente:	<ul style="list-style-type: none"> - Affronta le fasi di lavoro: 1. ascolto attivo; 2. studio o elaborazione individuale; 3. studio di gruppo; 4. produzione di gruppo (generazione di un prodotto comune); 5. pianificazione della presentazione

4. NELLA SECONDA PARTE DELLA LEZIONE (O NELLA LEZIONE SUCCESSIVA)	Gli studenti:	- presentano i loro lavori
	L'insegnante e gli studenti:	- ascoltano la presentazione dei lavori
	L'insegnante:	- favorisce l'autovalutazione dell'applicazione delle abilità sociali e dei processi cognitivi
	L'insegnante e gli studenti:	<ul style="list-style-type: none"> - valutano il lavoro svolto, l'applicazione delle competenze sociali, l'acquisizione di contenuti e competenze disciplinari - riflettono sugli eventuali punti critici scambiandosi feedback positivi

5. DOPO LA LEZIONE	L'insegnante:	- annota elementi di qualità riscontrati
		- annota eventuali situazioni problematiche riscontrate e le modalità di risoluzione eventualmente adottate
		- sulla base di quanto è emerso progetta altri interventi didattici



La pianificazione del materiale didattico

Un esempio

1. Gigi Proietti recita «Il lonfo»



2. Fosco Maraini, *Il lonfo*

*Il lonfo non vaterca né gluisce
e molto raramente barigatta,
ma quando soffia il bego a bisce bisce
sdilenca un poco, e gnagio s'archipatta.
È frusco il lonfo! È pieno di lupigna
arrafferia malversa e sofolenta!
Se cionfi ti sbiduglia e t'arrupigna
se lugri ti botalla e ti criventa.
Eppure il vecchio lonfo ammargelluto
che bete e zughia e fonca nei trombazzi
fa lègica busìa, fa gisbuto;
e quasi quasi, in segno di sberdazzi
gli affarfaresti un gniffo. Ma lui zuto
t'alloppa, ti sbernecchia; e tu l'accazzi.*



3. Il testo poetico: scheda sul livello fonico-ritmico

Fonemi	Suoni	Sensazioni e stati d'animo
a o (o aperta con accento tonico grave: stòria)	aperto sonoro	vasto, chiaro, calmo, disteso, rumoroso, ingombrante
u o (o chiusa con accento tonico acuto: amóre)	grave	oscuro, cupo, pesante, buio, pauroso, angoscioso
i e (e chiusa con accento tonico acuto: méla)	acuto grave	squillante, luminoso, allegro, quieto, malinconico, delicato
c g	duro secco	ostile percussivo
r	vibrante	forte, violento
f s z	sibilante soffiante ronzante	insinuante fruscante sussurrante
l	liquido, molle	liscio, flessuoso
m n	risonante rimbombante	rumoroso elastico
p t b d	duro, percussivo	sonoro, sordo, gonfio, rotondo
ci ce sci sce gli	dolce	leggero, piacevole
ca co chi che ghi ghe scr sgr str spr	duro	aspro, sgradevole

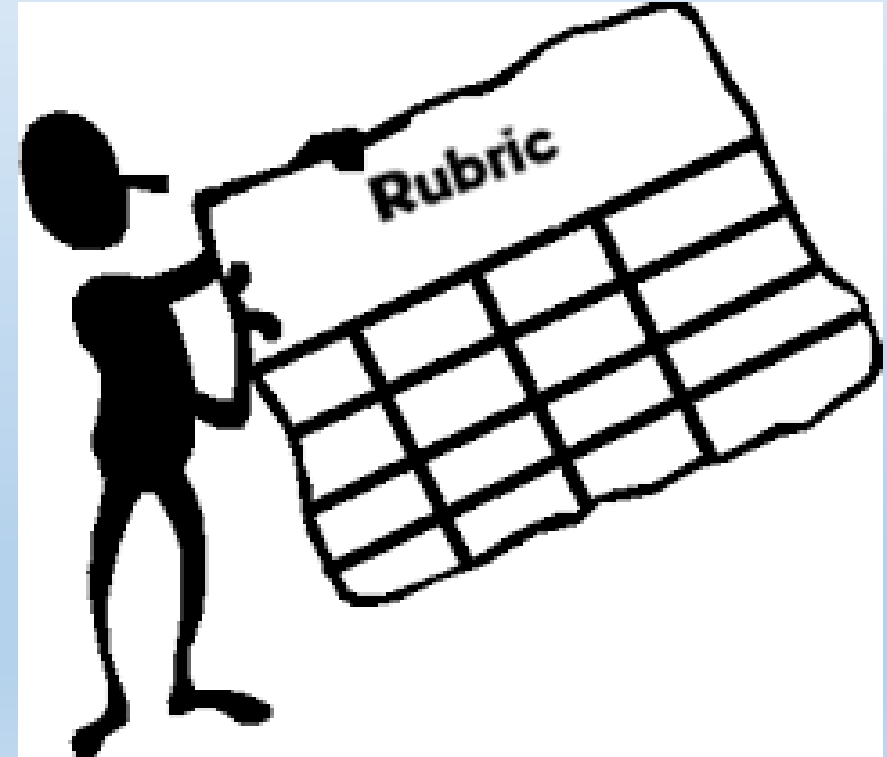
4. Giovanni Pascoli, *Il tuono*

E nella notte nera come il nulla,

a un tratto, col fragor d'arduo dirupo
che frana, il tuono rimbombò di schianto:
rimbombò, rimbalsò, rotolò cupo,
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,
e poi vanì. Soave allora un canto
s'udì di madre, e il moto di una culla.

La valutazione

La rubric [Esempio di rubric.docx](#)



I principali modelli applicativi

- Complex Instruction
- Group Investigation
- Jigsaw
- Learning Together
- Structural Approach



Per approfondire:

[Formazione 2016\METODI E TECNICHE ATTIVE PER L'INSEGNAMENTO-
Ellerani-.pdf](#)